

Monte Spino da S. Michele

Escursione E+, per escursionisti, da S. Michele saliamo verso il rifugio Pirlo allo Spino e poi al Monte Spino (1.513)

Descrizione breve: il percorso inizia in località Verghere, nella Valle di Sur, risale fino a Cascina Gemelle, dove con tre alternative (ferrata, diretta, mulattiera), scegliamo come salire fino al rifugio. Dal rifugio saliamo per fare un giro ad anello del Monte Spino.

Introduzione

Destinatari: percorso abbastanza impegnativo, la versione base, senza la ferrata, per la presenza di tratti esposti non protetti, è adatta solo ad escursionisti capaci di muoversi con disinvoltura su terreni impegnativi e pericolosi. Se si percorre la ferrata "Spigolo della Bandiera" (che presenta alcuni passaggi difficili) EEA / D (difficile), bisogna essere escursionisti esperti con equipaggiamento da ferrata.

Storia: si tratta di un percorso dove i sentieri sono curati dal CAI di Salò, la ferrata, prende il nome dalla Bandiera che svetta sullo spigolo, davanti al Rifugio Pirlo.

Paesaggi: dalla cima, ampia veduta su: monte Pizzocolo, le montagne circostanti e in lontananza il Garda.

Ambiente e natura: molto bella la zona del Passo e del Monte Spino, per la presenza di prati e pascoli. Proprio al Passo Spino troviamo l'Osservatorio Ornitologico Regionale "A. Duse", uno dei più importanti centri che studiano le migrazioni degli uccelli in Italia. Nel 1929, ospitò la prima campagna di inanellamento. Faceva parte dell'Osservatorio Ornitologico del Garda, coordinato dal Dottor Antonio Duse.

Luoghi storici: tutta la zona nel corso della I° G.M. è stata interessata marginalmente dal conflitto, il rifugio Pirlo allo Spino era un edificio delle retrovie italiane.

Descrizione

Partenza/arrivo: saliremo da Salò o da Gardone Riviera a S. Michele. Da S. Michele saliamo verso il ristorante Colomber, dove proseguiamo verso Loc. Verghere su sterrato. Circa a quota 550 mt. posteggiamo.

Percorso: risaliamo per circa un'ora, su comoda mulattiera, segnavia 1, fino in località Gemelle (952). Qui troviamo il segnavia per la ferrata Spigolo della Bandiera. Decidiamo se salire al Rifugio con: la ferrata, la direttissima o per la più comoda mulattiera. Dal rifugio, imbocchiamo il sentiero che sale fino alla cima. Scendiamo con una variante e ritorniamo al rifugio per un meritato ristoro. Prendiamo poi la forestale con direzione Passo Spino. Dopo 10 minuti raggiungiamo l'inizio della Ferrata Ernesto - Franco, interessante solo per i più esperti. Proseguiamo e in breve raggiungiamo il Passo Spino (1.160), dove prendiamo il sentiero, con segnavia 1, che scende a destra con indicazione Verghere – S. Michele. Torniamo così alla macchina.

Ferrate: sono due le ferrate che volendo possiamo percorrere.

Spigolo della Bandiera, D / Difficile, circa 100 metri.

Ernesto - Franco, ED - / Estremamente Difficile -, circa 100 metri.

Condizioni: il percorso è in discrete condizioni per un escursionista capace. E' segnalato ed i sentieri sono puliti.

Varianti: in località Gemelle (952), abbiamo due alternative al percorso proposto, la direttissima, per salire al rifugio:

1. ferrata Spigolo della Bandiera, saliamo a sinistra, seguendo le indicazioni;
2. proseguire sulla mulattiera, segnavia 1, fino al Passo Spino e poi per comoda forestale, segnavia 8, andare fino al rifugio.

Dalla Cima del Monte Spino, abbiamo un'alternativa di discesa, rispetto al percorso proposto: salita per il 4A, quello che parte dietro il rifugio e discesa per la variante Sentiero degli Amici o della Cresta di Forseul.

- Discesa per la Dorsale Sud-Est, della Costa Mandria, segnavia 4. Tutti e tre i sentieri del Monte Spino, hanno la stessa difficoltà E+ sono quindi solo per escursionisti capaci.

Consigli

Quando: il percorso, iniziando a bassa quota, è consigliabile nelle mezze stagioni, quindi primavera ed autunno. In estate, data l'esposizione, direi di andare solo al mattino presto ed in giornate non troppo calde. In inverno è da evitare quando nevica o quando le temperature scendono sotto lo zero.

Altro: per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi Escursionistici.

In caso di accesso dalla ferrata, l'attrezzatura è quella per percorsi EEA.

Difficoltà

Sono quelle classiche di un percorso **E+ per escursionisti** che vanno in montagna abitualmente. Quindi sentieri esposti non protetti, terreno accidentato e scivoloso non devono essere un problema. Il vantaggio di questo itinerario, per chi si scoprisse in difficoltà, è che consente di ritornare sui propri passi. Per i meno esperti tra gli escursionisti che decidessero comunque di provare il percorso, ricordo che è sempre più facile salire che scendere sullo stesso percorso, quindi al comparire dei primi dubbi: dietrofront.

Per coloro che decidessero di percorrere la ferrata, la difficoltà dello **Spigolo della Bandiera D = Difficile**: molto esposta, anche molto lunga, supera qualche breve strapiombo, con passaggi atletici, richiede tecnica di movimento e forza nelle braccia.

Pericoli

I pericoli lungo il percorso, sono quelli classici di un itinerario abbastanza impegnativo in montagna: esposto, scivoloso e soggetto a caduta sassi.



SATELLITE



Visualizza [Monte Spino \(1.513\)](#) in una mappa di dimensioni maggiori

Avventura ★★★★★
Natura ★★★★★

Storia ★★★★★
Paesaggi ★★★★★

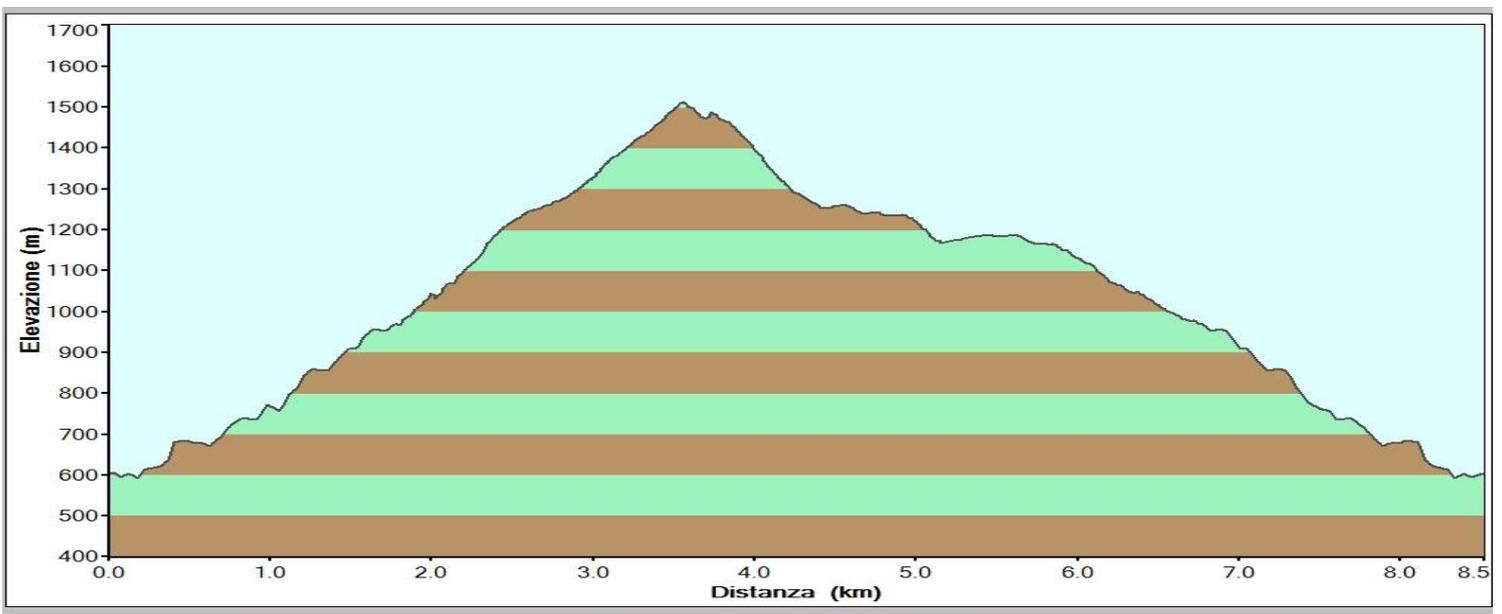
Zona:	Monti del Garda
Categoria:	Escursioni in montagna
Difficoltà:	E + / Escursionisti +
Dislivello totale: m.	1926
Durata ore:	4

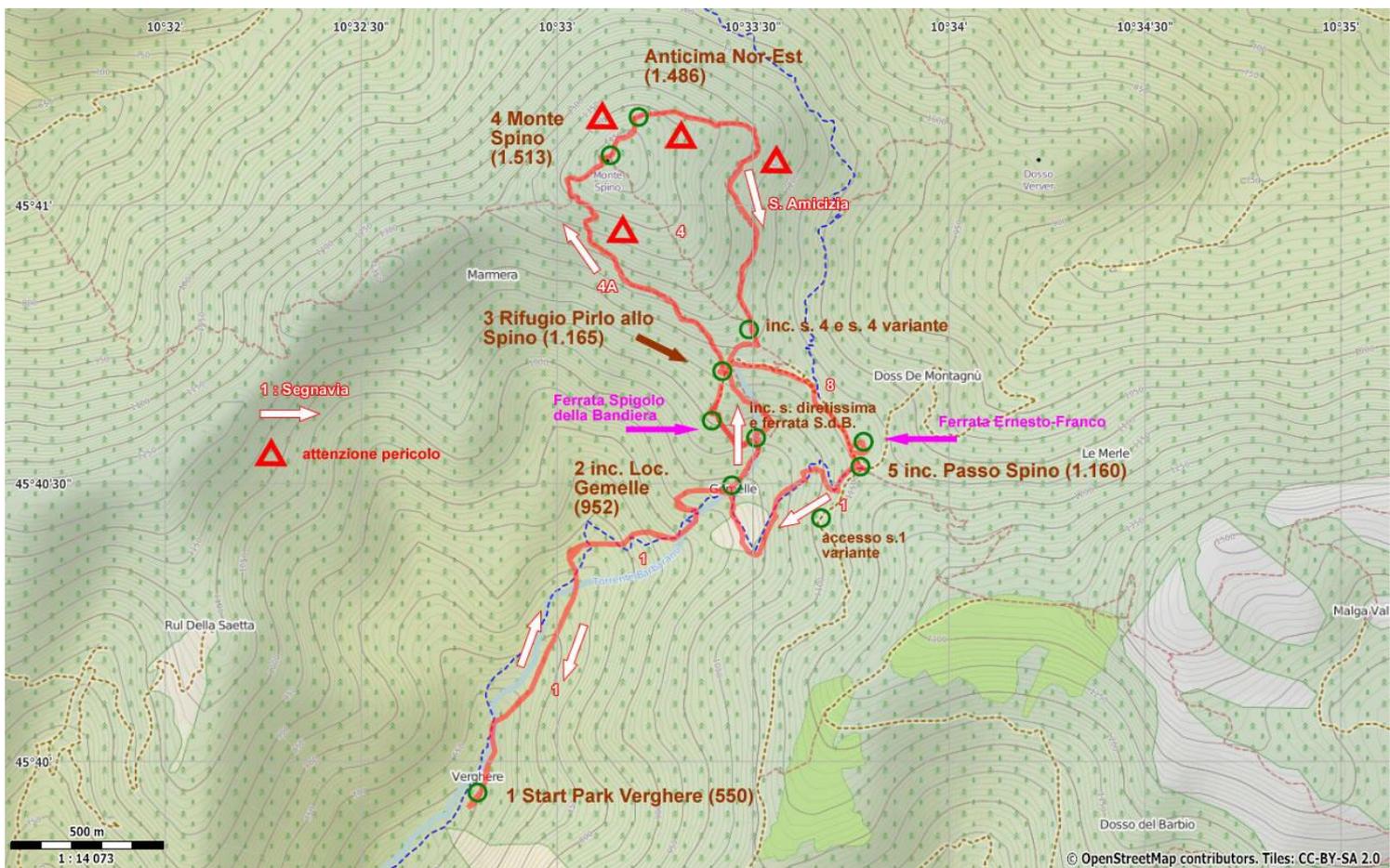
quota di partenza:	550	con segnavia:	100%
quota massima:	1513	sentiero:	79%
dislivello salita:	963	percorso libero:	0%
dislivello discesa:	963	mulattiera:	21%
sviluppo km.:	8,5	forestale:	0%
difficoltà orient.:	SI	asfalto/pavimentaz.:	0%
caduta sassi/frane:	SI	tratti attrezzati:	12%
pericolo scivolate:	SI	tratti alpinistici:	0%
pericoli invernali:	SI	tratti esposti:	5%
pericolo valanghe:	SI	tratti erosi/franosi:	2%

Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--

tipo di percorso:	anello, esposizione in salita: sud; in discesa: est e sud
periodo consigliato:	mezze stagioni, evitare: d'estate con solleone e d'inverno col gelo
possibilità di ristoro:	Rifugio Pirlo allo Spino
acqua potabile:	solo presso il rifugio
punti d'emergenza:	Rifugio Pirlo allo Spino
copertura cellulare:	scarsa

frequenza passaggi:	medio-bassa nei fine settimana
stato del percorso:	2014: buoni i sentieri
valore storico:	retrovie delle linee italiane durante la I° G.M.
valore paesaggistico:	discreto, panorami sul Pizzocolo e in lontananza il Garda
valore naturalistico:	buono, prati, pascoli e boschi misti, osservatorio ornitologico
cartografia:	Kompass 694: Parco Alto Garda Bresciano





Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. L. Verghere	550	↑ mul.	s. 1	Passo Spino	NE	NE	1810	1810	402	1:00	1:00	
2	inc. Loc. Gemelle	952	← sen.	s.	Rif. Pirlo	N	N	750	2560	213	0:30	1:30	
3	Rif. Pirlo allo S.	1165	↑ sen.	s. 4A	Monte Spino	NO	NO	1150	3710	348	0:50	2:20	esposto
4	Monte Spino	1513	→ sen.	s.	Passo Spino	NE	SE	2000	5710	-353	0:45	3:05	
5	inc. Passo Spino	1160	→ sen.	s. 1	Verghere	SO	SO	2750	8460	-610	1:00	4:05	
6	Parch. L. Verghere	550							8460			4:05	

Descrizione del percorso:

1. Partiremo da Loc. Verghere (550 mt.) dove posteggiamo. Risaliamo per circa un'ora, su comoda mulattiera, segnavia 1, fino in località Gemelle.
2. Loc. Gemelle (952), qui troviamo il segnavia per la Ferrata Spigolo della Bandiera. Lasciamo il segnavia 1 per andare sulla direttissima. Saliamo quindi seguendo le indicazioni per la ferrata e per il rifugio, sul greto del torrente. Di fronte ad un sasso, oggi con cartello che indica l'accesso alla ferrata verso sinistra, seguiamo leggermente a destra e seguiamo il sentiero fino al rifugio.
3. Rifugio Pirlo allo Spino (1.165), dietro il rifugio, dove ci sono i vari segnavia, individuiamo subito e seguiamo quello con indicazioni per il Monte Spino. Proseguiamo sul sentiero fino al bivio per il Buco del Gatto, che lasciamo a sinistra. Nei pressi della cima, il percorso diventa più impegnativo e compie alcuni aggiramenti, vero Ovest, di salti rocciosi.
4. Monte Spino (1.513), sulla cima con monumento del CAI, scopriamo in lontananza il Lago di Garda ed il Monte Baldo. Troviamo, su un faggio, le indicazioni per gli altri sentieri di discesa: N. 4 (Cresta Sud-Est) e Passo Spino (Cresta di Forseul – s. Amici). Noi prendiamo quello del Passo Spino che va verso Nord-Est all'anticima di quota 1486, da cui si può godere di un bel panorama sulle incombenti pareti di Nord-Ovest dello Spino. Scendiamo per la cresta che offre una bella panoramica sulla Valvestino, e poi, con traverso verso sud, andiamo a ricongiungerci alla discesa dalla Cresta Sud-Est. Qui, dove il sentiero prosegue verso il Passo Spino, se vogliamo andare al rifugio direttamente, tagliamo per prati in direzione del rifugio. Dal rifugio, ripartiremo poi in direzione del Passo Spino.
5. Passo Spino (1.160), qui prendiamo il sentiero, segnavia 1, che scende a destra con indicazione Verghere – S. Michele.
6. Arriviamo così alla macchina.

AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**
.....

AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.
.....